



OSCAR
JUNIOR

Illustrato da
ANNA PIROLI

SARA RATTARO

IL CACCIATORE DI SOGNI

La storia dello scienziato che salvò il mondo



MONDADORI

**OSCAR
JUNIOR**



DELLA STESSA AUTRICE

NELLA COLLEZIONE OSCAR JUNIOR

*Il cacciatore di sogni. La storia dello scienziato
che salvò il mondo*

La formula segreta. Il fantasma di un genio del Novecento

I miracoli esistono. Storia di Giorgio Perlasca

Sentirai parlare di me

NELLA COLLEZIONE OSCAR BESTSELLERS

Il cuore di tutto

NELLA COLLEZIONE CONTEMPORANEA

La donna che salvò la bellezza. Storia di Fernanda Wittgens

NELLA COLLEZIONE I GRANDI

Il cuore di tutto

SARA RATTARO

IL CACCIATORE DI SOGNI

LA STORIA DELLO SCIENZIATO
CHE SALVÒ IL MONDO

Illustrazioni di Anna Pirolli



Progetto grafico di Alice Cubeta, Stefano Moro e studio editoriale copia&incolla, Verona
Font calligrafica "OJM" a cura di Marco Campedelli & O,nice! Design Studio
Redazione di Michela Ravera

www.ragazzimondadori.it



© 2017 Sara Rattaro, per il testo
© 2017 Mondadori Libri S.p.A., Milano, per la presente edizione
Pubblicato per accordo con Meucci Agency, Milano
Prima edizione nella collana "Contemporanea" ottobre 2017
Prima edizione nella collana "Oscar junior" marzo 2019
Nuova edizione nella collana "Oscar junior" maggio 2023
Stampato presso ELCOGRAF S.p.A.
Stabilimento di Cles (TN)
Printed in Italy
ISBN: 978-88-04-77482-2

Anno 2025 - Ristampa 10 11 12 13

*A Samuele, perché questa storia
illumini anche il tuo cammino*

MOLTO TEMPO DOPO...

Quanto a ricordi, non mi batte nessuno. La memoria è la capacità di trattenere le informazioni che raccogli durante la vita, lo spazio che il tuo cervello mette a disposizione per conservarle. Ecco, se le cose stanno così, io ho il cervello diviso esattamente in due. Metà la dedico ai ricordi, metà alla musica. Ovviamente la musica non la suono a memoria ma, per interpretare le Variazioni Goldberg di Johann Sebastian Bach come le ha suonate il grande Glenn Gould ci vuole molto cervello.

Ricordo che, il primo giorno di scuola, la mia maestra indossava una gonna blu e che verso le dieci e trenta smise di piovere, che il 6 dicembre 1980 mio padre tornò a casa con le mani sporche di grasso, dicendo che aveva aiutato una signora a cambiare una gomma, che il giorno del funerale del nonno il termometro segnava ventiquattro gradi e che io non riuscivo a smettere di piangere. So con certezza a chi mia ma-

dre ha venduto la sua prima auto, qual è il primo film che abbiamo visto al cinema insieme, le date di nascita di tutti i musicisti che adoro e che Licia è nata esattamente due giorni e nove ore dopo di me.

Quello che proprio non sono mai riuscito a capire è mio fratello maggiore. Sin da quando era adolescente Filippo ha sempre amato il calcio, le ragazze bionde e i videogiochi. Insomma, se lo avessi perso in una folla di fratelli maggiori, avrei fatto fatica a ritrovarlo. Si assomigliano tutti, a quell'età, e proprio per questo io decisi che avrei impiegato il mio tempo per essere diverso.

Quando ho preso questa decisione? Era il 4 luglio 1984, il giorno in cui ho incontrato il mio eroe.

4 LUGLIO 1984

